

Porta a porta

Quello che Silvio ha detto
nel suo salotto preferito

Sempre duro

«L'asse con Umberto Bossi resta saldo. Nessun dubbio c'è mai stato a riguardo»

Immigrati

«Siamo un paese di 60 milioni, non dobbiamo aver paura di qualche migliaio di persone»

L'italico buon senso

«L'alleanza di centro destra comprende gli italiani moderati e di buon senso»

Spettinato

«Il vento della libertà e della democrazia ha spirato forte in tutto il Nord Africa»

Lui, vittima

«Nella politica italiana ormai c'è un clima da guerra civile e non certo per colpa nostra»

Armata Rossa

«La sinistra annovera tra i suoi sostenitori i centri sociali in cui si annidano molti facinorosi»



Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti ieri durante il voto delle mozioni sulla guerra in Libia

→ **Berlusconi da Vespa** è l'immagine di un premier sotto schiaffo: «Con Bossi tutto chiarito...»

→ **La Lega** ha commissariato il governo: oggi si prende anche due sottosegretari (4 vanno a Ir)

Ingoia un rospo dopo l'altro: «Se mollo, tocca a Tremonti»

Berlusconi incorona Tremonti, ma spara alto e insospettisce Bossi. Super Giulio da vicepremier promosso sul campo a successore da un Cavaliere che vuole svincolarsi dal patto con la Lega. Il Pdl «nel pallone».

NINNI ANDRIOLO
ROMA

«Con Bossi ho chiarito tutto...», così Berlusconi al *Porta a porta* di ieri. In realtà, per ricucire a distanza con «l'Umberto» - che si negava al telefono inviando segnali di guerra a Palazzo Grazioli - Silvio si è affidato a Tremonti, l'unico «pontiere» del quale avrebbe volentieri fatto a meno. E ieri pomeriggio, prima che il leader della Lega accettasse finalmente di incontrarlo, il Cavaliere si è prodotto nell'ennesima incoronazione di un successore. Alfano? Acqua passata. L'eredità di Palazzo Chigi potrebbe toccare proprio a super Giulio. «Se mi chiederanno di

candidarmi mi ricandido, in caso contrario per il 2013 Tremonti è un possibile candidato», annuncia il premier, istigato da Bruno Vespa. «Se sarà necessario per il centrodestra mettermi ancora alla guida del governo, non mi tirerò indietro - specifica - Se invece verranno fuori altre personalità, e ne abbiamo diverse, Tremonti in primis, che possano suscitare consenso elettorale, e sarà l'ampia gamma di sondaggi di cui disporremo che ci dirà se sarà così, io sarei felice di poter magari restare ancora in politica per occuparmi del Pdl e lasciare ad altri la conduzione del governo».

I fedelissimi, spiazzati dal capo, mettono l'accento sui «molti se, i molti ma e i molti condizionali» dell'annuncio a sorpresa che li ha fatti infuriare. Dopo avere ingoiato il rospo leghista sui bombardamenti Nato, avevano già un diavolo per capello. E Silvio «che si impicca con il cappio di Tremonti e della Lega» non se l'aspettavano. «Qui andiamo avanti alla giornata, anzi all'ora...», sbotta uno dei tan-

ti. I più informati, però, raccontano della cena Berlusconi-Tremonti di martedì sera e della promessa, «che a Giulio ha fatto sicuramente piacere», del vicepremierato più che della successione. Vero o falso? Il leader leghista - a sentire queste campane - alzando la posta sulla Libia ha ottenuto 4 risultati: la vittoria politica sul premier costretto a convergere sulla mozione confezionata dal Carroccio; la promozione al governo dei leghisti

A breve termine

La prospettiva «vicina» è il vicepremierato per il padrone dell'economia

Brigandì e Fogliato (già nel Cdm di oggi 6 nuovi sottosegretari?); la nomina di Tremonti a vicepremier; il regalo ai lumbard del vice Moratti a Milano. Se questi erano gli impegni, tuttavia, Silvio ha sparato inaspettatamente «alto» lanciando super Giulio

«nell'empireo della successione». Tanto lontano, cioè, da spiazzare perfino Bossi che avverte subito odore d'imbroglio. Perché il Cavaliere, formalmente, sposa a tal punto il «patto» da nominare il «garante» del Senatur per la successione, ma lo espone pubblicamente «al pericolo frullatore». «Uno, due, tre...manca solo una donna per completare il giro dei delfini da spiaggiare», ironizzano dal Pdl. «Dopo aver bruciato Alfano, Berlusconi brucia anche Tremonti - commenta il Pd, Nico Stumpo - Chi sarà la terza vittima?». E il leader della Lega, così, lancia l'avvertimento con una dichiarazione che sembra dire «se Berlusconi non è scemo, non lo sono nemmeno io». «Dopo di lui non ci sarà il diluvio - mette in chiaro il Senatur - Berlusconi resterà a lungo. Si sa che io sono amico di Tremonti, ma secondo me Berlusconi dice le cose per allontanare il più possibile il momento». Che Bossi si sia convinto che l'era del Cav si sia conclusa è voce comune. Il tentativo di imbrigliare Silvio